

Impresa - Pmi innovative al ralenti. Il report di Bernoni Grant Thornton registra solo 877 iscritte su 18 mila potenziali

Tomasicchio a pag. 14

Dal report di Bernoni Grant Thornton: le cause? Scarsa conoscenza delle agevolazioni

Pmi innovative al rallentatore

Solo 877 imprese iscritte sul bacino potenziale di 18 mila

Pagina a cura
DI ROXY TOMASICCHIO

La mancata consapevolezza dei vantaggi fiscali, burocratici e contributivi, da un lato, e un ridotto appeal degli incentivi stessi, dall'altro, hanno avuto l'effetto di rallentare la crescita delle pmi innovative iscritte nell'apposito registro delle Cciaa. Sono 877 le imprese iscritte al 24 settembre 2018 (230 in più pari al +35% rispetto al 30 settembre 2017) su una platea potenziale di oltre 18 mila imprese, che rispondono quindi alle caratteristiche per essere definite pmi innovative. Ossia, come previsto dalla norma che ha introdotto questo albo (il cosiddetto Investment compact, la legge 3/2015, che ha esteso alle pmi innovative larga parte dei benefici previsti per le startup innovative) oltre ai parametri dimensionali tipici delle pmi (meno di 250 dipendenti e fatturato annuo inferiore a 50 milioni di euro), le società non devono essere quotate su mercati regolamentati, devono assumere la forma giuridica della società di capitali, devono avere il bilancio certificato. Inoltre, per essere classificate come innovative devono rispettare almeno due dei seguenti requisiti: il 3% del maggiore tra costi e valore totale della produzione investito in attività di R&S; forza lavoro formata per almeno 1/5 da dottori di ricerca, dottorandi di ricerca o ricercatori con 3 anni di esperienza, oppure per almeno 1/3 da personale in possesso di laurea magistrale; essere titolare o depositaria o licenziataria di privativa industriale attinente all'oggetto sociale oppure titolare di diritti relativi a software registrato. Le 230 imprese iscritte al registro delle pmi innovative tra il 1° dicembre 2017 e il 30 settembre 2018 operano per il 65% nel settore dei servizi, per il 28%

nell'industria/artigianato e per il 6% nel commercio. Il livello di anzianità delle aziende si attesta su una media di 8 anni. Unendo questo dato a quelli relativi al fatturato (oltre il 25% delle aziende presenta ricavi inferiori ai 250 mila euro) il report evidenzia una crescita lenta, in contraddizione con la natura stessa delle pmi Innovative, specialmente se basata su elementi di innovazione industriale di prodotto, di servizio o di processo. Il dato è emerso dalla seconda edizione del report dell'Osservatorio pmi innovative, realizzato da **Bernoni Grant Thornton**, studio specializzato nei servizi di consulenza tributaria, societaria, advisory, in collaborazione con l'**Università di Pisa**, e presentato nei giorni scorsi in occasione della cerimonia di premiazione del concorso «Open innovative Pmi». Tra gli elementi di questa edizione del report, basato sull'elenco pubblicato e aggiornato dal Mise, un dato rilevante è appunto l'elevato numero di pmi innovative di dimensioni molto contenute: circa il 43% delle 230 nuove iscritte ha un valore della produzione compreso tra 0 e 500 mila euro. Più della metà delle nuove pmi ha meno di 10 addetti, mentre circa il 6% delle società ne presenta più di 50. Incrociando i dati con l'anzianità media, si può osservare come le dimensioni contenute delle nuove pmi siano una caratteristica che si protrae nel tempo. Tanto da indurre a pensare che è proprio il contesto economico e produttivo italiano a non facilitare la crescita rapida che dovrebbe caratterizzare questo tipo di aziende. In particolare, c'è stata uniformità nel numero di società iscritte per mese (circa 23 nuove iscrizioni al mese); un decremento nel numero di iscrizioni, così come emerge dal confronto fra il numero di iscrizioni nel

periodo di riferimento e quelle avvenute nel periodo dicembre 2016-settembre 2017. Il calo nel numero delle iscrizioni, unito ad alcune cancellazioni dal registro stesso, può essere un sintomo di incapacità di realizzare i benefici attesi dall'iscrizione. A questo proposito, **Giulio Greco**, docente del Dipartimento di economia e management dell'Università di Pisa e coordinatore dell'Osservatorio, ha osservato che: «gli incentivi fiscali dell'attuale assetto normativo sono concentrati più sulla dotazione di capitale che non sulla produzione di reddito. Incentivare la presenza femminile o giovanile nella compagine azionaria delle pmi innovative, oggi limitata, potrebbe rivelarsi invece di grande utilità, visto che questo tipo di presenza è spesso associata alla dotazione di brevetti e intangibili di valore». Gli ha fatto eco **Alessandro Dragone**, co-managing partner e Head of Tax di Bernoni Grant Thornton: «La 2ª edizione del report dell'Osservatorio Open Innovative pmi mostra come, a quasi quattro anni di distanza dall'introduzione della disciplina agevolativa, il numero di società iscritte nell'apposito registro non raggiunge ancora le 1.000 unità e i primi nove mesi del 2018 evidenziano un numero di iscrizioni in calo rispetto al 2017. Ciò potrebbe essere causato anche dalla mancanza di un'adeguata conoscenza dei benefici ottenibili con l'iscrizione al registro. Per rilanciare e supportare



questa tipologia di aziende, così importante per il tessuto imprenditoriale del paese, è necessario favorire l'ingresso di investitori istituzionali che possono dare stabilità e managerializzazione alle imprese, ma anche costruire un patent box facilitato e incentivare la presenza femminile/giovanile ideando una disciplina del lavoro a misura di pmi innovative».

Il che significa che, per esempio, al di là dell'accesso agevolato al fondo di garanzia per le pmi, il legislatore potrebbero proporre incentivi fiscali per chi finanzia le piccole e medie imprese innovative, siano essi banche o finanziarie. In altri termini, occorre agevolare anche i soggetti che entrano in partnership chiave con le pmi Innovative e incentivarli a farlo.

—© Riproduzione riservata—

Natura Giuridica

NATURA GIURIDICA	FREQUENZA	
	n°	%
Società a responsabilità limitata	181	78,70
Società per azioni	47	20,43
Società consortile	1	0,43
Società cooperativa	1	0,43
TOTALE	230	100,00

La presenza di donne, under e stranieri

PREVALENZA	FEMMINILE		GIOVANILE		STRANIERA	
	n°	%	n°	%	n°	%
n.d.	45	19,57%	43	18,70%	43	18,70%
NO	167	72,61%	159	69,13%	186	80,87%
Esclusiva	5	7,83%	11	12,17%	0	0,43%
Forte	9		10	0		
Maggioritaria	4		7	1		
TOTALE	230	100,00	230	100,00	230	100,00

Settore di attività

REQUISITO	FREQUENZA	
	n°	% su totale
1° requisito R&S	206	89,57%
2° requisito Team	154	66,96%
3° requisito Brevetto o software	148	64,35%

Valore della produzione

SETTORE	FREQUENZA	
	n°	%
Servizi	151	65,65%
Industria/artigianato	64	27,83%
Commercio	14	6,09%
n.d.	1	0,43%
TOTALE	230	100,00

Gli iscritti più anziani

MESE DI ISCRIZIONE	ANZIANITÀ (in mesi)	FREQUENZA
dic-17	9	19
gen-18	8	22
feb-18	7	14
mar-18	6	25
apr-18	5	12
mag-18	4	24
giu-18	3	30
lug-18	2	33
ago-18	1	27
set-18	0	24
	230	100,00

Requisiti di innovazione

VALORE DELLA PRODUZIONE €	FREQUENZA	
	n°	%
0 - 100.000 euro	34	14,78%
100.001 - 500.000	65	28,26%
500.001 - 1.000.000	29	12,61%
1.000.001 - 2.000.000	24	10,43%
2.000.001 - 5.000.000	33	14,35%
5.000.001 - 10.000.000	12	5,22%
10.000.001 - 50.000.000	14	6,09%
Più di 50.000.000	0	0,00%
n.d.	19	8,26%
TOTALE	230	100,00